

Ferrara



di Silvia Giatti

Avanza l'inverno demografico Tanti anziani, pochi neonati

I dati del Bilancio sociale dell'Inps per la provincia di Ferrara

Ferrara Il 2023, in termini di occupazione, è un anno che registra un saldo positivo. Perché, secondo i dati del Bilancio sociale Inps, ci sono 1.526 occupati in più. Continua, tuttavia, «l'inverno demografico del nostro territorio» che registra un segno meno nelle nascite. Il che vuol dire che il Ferrarese registra «un numero di pensioni che è superiore a quello delle retribuzioni». E, a non voler vedere tutto nero, c'è però un altro dato che conforta, anche se in minima parte, visto gli altri indicatori illustrati sul tema: le donne nella nostra città hanno una retribuzione che è al di sopra della media regionale e nazionale.

La fotografia economico-sociale del territorio è stata presentata ieri, a Palazzo Crispi, sede del Consorzio di bonifica di pianura di Ferrara, dalla direttrice dell'Inps di Ferrara Annalisa D'Angelo. Con lei il direttore regionale Francesco Ricci. A dare un contributo all'analisi di questo rapporto anche la consigliera di parità Annalisa Felletti, il presidente del Comitato provinciale Inps Giorgio Zattoni e la rappresentante di Cidas, realtà lavorativa importante nel Ferrarese, Barbara Lambertini. Il rapporto presentato dalla direttrice dell'Inps si suddivide in diverse sezioni.

Lavoro Sul lavoro la direttrice parla di un quadro che è positivo, rispetto al 2022, in termini di occupazione. Ci sono infatti più di 1.500 nuovi occupati e dunque il saldo, rispetto all'anno precedente, è positivo. «Gli occupati totali nel Ferrarese sono 147mila di cui 65mila sono donne» riferisce D'Angelo. Numeri poi integrati dall'analisi che ha il-

lustrato ai presenti (c'era il prefetto Marchesiello, i rappresentanti delle varie associazioni di categoria e i rappresentanti dei sindacati, ndr) la consigliera di parità Annalisa Felletti. «Ho cercato in tutti i modi, leggendo questo report di essere propositiva nella mia relazione ma mi è molto difficile», dichiara aprendo la sua analisi. E aggiunge: «Perché se il saldo degli occupati per il 2023 è positivo con un più 2,7%, andando a vedere i numeri del 2019, e cioè prima del Covid, registriamo 1.400 occupati in meno ovvero una flessione dello 0,9%».

Demografia Ferrara continua a vivere «un inverno demografico», afferma ancora

**65mila occupate
Paghe sopra la media
in città però gli uomini
guadagnano comunque
il 26,8% in più**

la consigliera Felletti, commentando i dati del report Inps sulla natalità. E aggiunge: «Non facciamo figli e siamo di fronte a un numero di grandi anziani sempre maggiore». E chiosa riferendosi al quadro nazionale: «L'Italia non è un Paese per le donne e per le madri perché mancano i servizi per poter sostenere le donne che si trovano oltre che a lavorare a dover accudire i figli e ad assistere gli anziani».

Ammortizzatori sociali Il report dell'Inps registra quasi 15.950 Naspi erogate lo scorso anno. «A cui si devono aggiungere le 7.902 disoccupazioni agricole», spiega la di-



2,7%

La percentuale di crescita degli occupati in provincia nel 2023 rispetto all'anno precedente. Ma sul 2019 si registra una riduzione dello 0,9%

rettice di Ferrara che snocciola però numeri più positivi sui tempi di erogazione. «Nel 2022, se i giorni dalla domanda di disoccupazione a quelli dell'erogazione erano 107 ora sono diventati 13. Trenta invece per la disoccupazione agricola che non viene erogata mensilmente ma una tantum». Sul fronte della Cig (Cassa integrazione e guadagni) il 2023 registra un incremento. Quelle ordinarie sono 4.641 contro le 4.154 dell'anno precedente. L'incremento più alto, tuttavia, si nota sulle Cig straordinarie che da 319 dell'anno 2022 sono passate a 1.191.

Reddito medio Citando il

recente rapporto Ires della Cgil, Annalisa Felletti parla di una provincia «cenerentola» visto che il «reddito medio è inferiore alle altre province dell'Emilia-Romagna». Ferrara non va oltre «i 24mila euro di reddito l'anno, per arrivare a Goro con 9.623 euro», informa la consigliera che aggiunge: «Ferrara è dunque povera di lavoro e quello che c'è viene retribuito meno che nel resto delle province emiliano-romagnole».

Gender gap Se realtà pubbliche come l'Inps hanno aderito all'accordo per la riduzione del gender gap (ovvero il divario di trattamento fra i generi, ndr), il quadro di

24mila euro

Ma il reddito medio a Goro sprofonda a 9.623 euro. La provincia estense registra il reddito medio più basso della regione

disparità fra uomini e donne nel mondo del lavoro, e anche nelle realtà pubbliche, secondo l'analisi dei dati effettuata dalla consigliera di parità è a tinte fosche: «La retribuzione giornaliera di una donna è di 26 euro in meno rispetto a un uomo (-26,8%) e in tutti i settori le donne fanno molta più fatica e, con tempi più lunghi, ad accedere ai ruoli apicali».

Tre i motivi, per Felletti: «Norme con stereotipo, mancanza di autonomia economica, specie se escono dalla violenza, e inadeguatezza dei servizi che possono assisterle, come, a esempio, quella nel campo delle cure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Questo non è un territorio per il lavoro»

A fronte di 159mila pensioni erogate ci sono solamente 143mila buste paga



Giorgio Zattoni
Presidente del Comitato provinciale Inps di Ferrara

Ferrara «Con 159mila pensioni a fronte di 143mila buste paga Ferrara non è una provincia per il lavoro». Esordisce con questi numeri, tratti dal Bilancio sociale Inps, il presidente del Comitato provinciale Inps di Ferrara Giorgio Zattoni, nel suo intervento di ieri, nel corso della presentazione del documento. Rivolgendosi ai presenti, invita anche a realizzare un tavolo con Inps, le associazioni di categoria, i sindacati e le istituzioni locali per delineare nuove prospettive di lavoro e di occupazione «anche per la

tenuta del sistema». E di crisi del sistema parla anche Barbara Lambertini di Cidas. Una realtà imprenditoriale che nel Ferrarese occupa 1.993 persone, di cui l'80 per cento è donna. «Cidas lavora in sei ambiti e da poco è presente anche in quello dello spettacolo - spiega Lambertini -. Noi siamo però anche coloro che lavorano nell'ambito socio sanitario, anche con i trasporti». E continua: «Settori che presentano gravi carenze di personale: mancano infermieri, medici e autisti», dichiara e invita i presenti all'in-



Nel settore sociale e sanitario mancano infermieri, medici e autisti

contro di ieri a fare una riflessione: «Queste prestazioni riguardano ogni famiglia. Quanto siamo disposti a perdere in termini di qualità del lavoro se non c'è impegno per retribuzioni adeguate e rispetto dei diritti sul lavoro?».

Il tema dello sfruttamento del lavoro invece lo ha toccato il prefetto di Ferrara Massimo Marchesiello che ha dichiarato: «Si trascina da tempo ma noi non vogliamo farlo andare troppo avanti». E per questo ricorda il centro di intermediazione sul lavoro che sta nascendo proprio a Porto-



maggiore. «Fare cultura previdenziale entrando nelle scuole» è invece una delle missioni illustrate dal direttore regionale Inps Francesco Ricci. La direttrice D'Angelo di Ferrara, invece, prima di illustrare

il rapporto sottolinea che i dati del rapporto Inps «sono patrimonio di tutti e per questo vanno messi a disposizione».

S. Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA